

Roma 28 Settembre 2015
Prot.n.40/01/SG

C.A. Prof. Avv. **Roberto Alesse**
Presidente Commissione di Garanzia dell'attuazione della
Legge sullo Sciopero nei Servizi Pubblici Essenziali

Egregio Presidente,

con la presente faccio seguito alla mia inviataLe il 24 luglio u.s., per chiederle una sollecita audizione, al fine di risolvere le sempre maggiori e pericolose incomprensioni sviluppatesi tra la FAST FerroVie e il commissario delegato in materia di trasporto ferroviario.

Divergenze che, dopo aver compromesso quasi del tutto il diritto di sciopero, sia del personale addetto al mantenimento della pulizia e decoro sui treni ad alta velocità (in ogni caso garantita dal personale che effettua tali operazioni prima e dopo della partenza e l'arrivo del convoglio), sia del personale addetto al catering a bordo degli stessi treni, sia quello del personale addetto alla logistica attinente detto catering, l'hanno ora pregiudicato anche al personale di macchina e di bordo di NTV.

Un'azione che, in coerenza con il metodo e alle determinazioni assunte dalla commissione con la stesura della regolamentazione provvisoria nel trasporto merci ferroviario, conclude, quindi, un percorso che, sulla base di una casistica creata ad hoc, rischia concretamente di negare il diritto di sciopero a un numero sempre maggiore di lavoratori che operano, in maniera diretta o indiretta, nell'ambito dell'esercizio del trasporto ferroviario.

Infatti, questa spettabile commissione, sta agendo in contesti che nulla hanno a che fare con il diritto alla mobilità del cittadino, facendo diventare indispensabili prestazioni che, qualora per un qualsiasi altro motivo non siano state rese, non hanno mai pregiudicato in alcun modo il regolare svolgimento del servizio di trasporto, oppure si sta impegnando a garantire l'effettuazione di servizi che investono una parte veramente contenuta dell'offerta commerciale a disposizione dell'utenza, per quella tipologia e su quelle tratte di servizio, quant'anche in percentuali notevolmente superiori al 50% massimo previsto per legge.

Infine, disattende, ignorandola, la richiesta di valutazione del comportamento di NTV, presentata dalla FAST FerroVie il 28 luglio u.s., ai sensi di quanto disposto dal punto 4 quater della legge n°146 del 12 giugno del 1990, modificata dalla legge n°83 dell'11 aprile de 2000 in merito al rispetto del punto 2 e del punto 6 dell'articolo 2, nonché dell'articolo 5 della stessa legge in occasione degli scioperi nazionali effettuati dalla FAST FerroVie il 26 giugno 2015 e il 26 luglio 2015.

Appare evidente come, lo stato di cose, prelude inevitabilmente al ricorso, da parte di questo sindacato, alla giustizia ordinaria e/o amministrativa per la tutela del diritto costituzionale allo sciopero dei lavoratori del comparto.

Un'iniziativa che per cultura e tradizione la FAST vive come estrema ratio, per cui invita la S.V. a tenere in considerazione la presente missiva come una delle ultime alternative possibili rimaste al sindacato.

In attesa di un cortese riscontro porgo distinti saluti.



Il Segretario Generale Fast Confasal
Pietro Serbassi

